

## Scheda di sicurezza

### FLOCCULANTE

Scheda di sicurezza del 03/11/2022 revisione 1



## SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

### 1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: FLOCCULANTE

Codice commerciale: ANTI ALGHE4

Tipo di prodotto ed impiego: UVCB INORGANICA

UFI: 2030-NONY-D00T-TFM0

### 1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Agente flocculante o coagulante nel trattamento di acque

Usi sconsigliati: N.A.

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore: BORGHI SPA

Via Giacomo Leopardi 39

22070 Grandate (CO) - Italia

Tel n. 031 564550

Fax n. 031 564560

SITO WEB : [www.borghispa.it](http://www.borghispa.it)

Distributore:

BESTWAY ITALIA S.R.L.

Via Resistenza, 5

20098 San Giuliano Milanese (MI)

Telefono: (+39) 02 36265839

[assistenza@bestwaycorp.it](mailto:assistenza@bestwaycorp.it)

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: [sds@borghispa.it](mailto:sds@borghispa.it)

### 1.4. Numero telefonico di emergenza

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Roma Piazza Sant'Onofrio, 4 - CAP: 00165 - Tel. 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia V.le Luigi Pinto, 1 - CAP: 71122 - Tel. 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli Via A. Cardarelli, 9 - CAP: 80131 - Tel. 081-5453333

CAV Policlinico "Umberto I" - Roma V.le del Policlinico, 155 - CAP: 161 - Tel. 06-49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma Largo Agostino Gemelli, 8 - CAP: 168 - Tel. 06-3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze Largo Brambilla, 3 - CAP: 50134 - Tel. 055-7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 - CAP: 27100 - Tel. 0382-24444

Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano Piazza Ospedale Maggiore, 3 - CAP: 20162 - Tel. 02-66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo Piazza OMS, 1 - CAP: 24127 - Tel. 800883300

Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona Piazzale Aristide Stefani, 1 - CAP: 37126 - Tel. 800011858

## SEZIONE 2: identificazione dei pericoli



### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

#### Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Eye Dam. 1 Provoca gravi lesioni oculari.

Met. Corr. 1 Può essere corrosivo per i metalli.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

### 2.2. Elementi dell'etichetta

#### Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

#### Pittogrammi di pericolo e avvertenza



Pericolo

#### Indicazioni di pericolo

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

### Consigli di prudenza

- P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso/proteggere l'udito/...
- P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico...

### Contiene:

ALLUMINIO CLORURO BASICO

Acido Cloridrico ....%

### Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

### 2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione  $\geq 0.1\%$

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

---

## SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1. Sostanze

N.A.

### 3.2. Miscele

Identificazione della FLOCCULANTE

### Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Quantità	Nome	Numero di Identificazione	Classificazione	Numero di registrazione
10-15 %	ALLUMINIO CLORURO BASICO	CAS:1327-41-9 EC:215-477-2	Met. Corr. 1, H290; Eye Dam. 1, H318	01-2119531563-43-XXXX
< 5%	Acido Cloridrico ....%	CAS:7647-01-0 EC:231-595-7 Index:017-002-01-X	Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1B, H314 STOT SE 3, H335 Eye Dam. 1, H318  Limiti di concentrazione specifici: C $\geq$ 0.1%: Met. Corr. 1 H290 C $\geq$ 25%: Skin Corr. 1B H314 10% $\leq$ C < 25%: Skin Irrit. 2 H315 10% $\leq$ C < 25%: Eye Irrit. 2 H319 C $\geq$ 10%: STOT SE 3 H335	impurezza/impurity

---

## SEZIONE 4: misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Lavare completamente il corpo (doccia o bagno).

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Irritazione degli occhi

Danni agli occhi

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).  
Trattamento: In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Fare riferimento anche alla SEZIONE 11 per eventuali informazioni aggiuntive relative alle sostanze contenute.

---

## **SEZIONE 5: misure di lotta antincendio**

### **5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua nebulizzata; Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>). In caso d'incendio: utilizzare estintore a polvere per estinguere

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

### **5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

L'acido cloridrico può essere rilasciato quando si riscalda al di sopra della temperatura di decomposizione.

### **5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per

la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono

essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma

guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

---

## **SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**

### **6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

**Per chi non interviene direttamente:**

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

**Per chi interviene direttamente:**

Allontanare tutto il personale non adeguatamente equipaggiato per far fronte all'emergenza. Indossare adeguati dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Rendere accessibile ai lavoratori l'area interessata dall'incidente solamente ad avvenuta adeguata bonifica. Aerare i locali interessati dall'incidente. Allontanare eventuali contenitori e materiali metallici che possono essere danneggiati dalla perdita.

### **6.2. Precauzioni ambientali**

- Coprire gli scarichi per evitare che il prodotto penetri nell'ambiente.
- Se il prodotto contamina fiumi e laghi o scarichi informare le rispettive autorità.
- Limitare la diffusione della fuoriuscita utilizzando materiale assorbente inerte (sabbia, ghiaia).

### **6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Per la bonifica:

- Rimuovere le fuoriuscite più grandi utilizzando un camion a vuoto.
- Diluire i residui con acqua e neutralizzare con calce o polvere di calcare.
- Deve essere smaltito in conformità con le normative locali e nazionali.

### **6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Vedi anche paragrafo 8 e 13

---

## **SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**

### **7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

- Il luogo di lavoro e i metodi di lavoro devono essere organizzati in modo tale da evitare o ridurre al minimo il contatto diretto con il prodotto.
- Indossare guanti in un materiale adatto come PVC, neoprene o gomma naturale.
- Si prega di osservare le istruzioni relative alla permeabilità e al tempo di rottura fornite dal fornitore dei guanti. Considerare anche le specifiche condizioni locali in cui viene utilizzato il prodotto, come il pericolo di tagli, abrasione e il tempo di contatto.
- Devono essere indossati occhiali di sicurezza aderenti.
- Si consigliano bottiglie per il lavaggio degli occhi o fontane di lavaggio oculare di emergenza sul posto di lavoro.

### **Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:**

Durante il lavoro non mangiare né bere.

### **7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

- Tenere lontano da prodotti incompatibili.
- Evitare il congelamento.

- Evitare le alte temperature.

Materie incompatibili:

Materiali da evitare:

- Metalli non resistenti agli acidi (come alluminio, rame e ferro)
- Basi
- Acciaio non legato
- Superfici zincate

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

- Materiali per l'imballaggio:
- Plastica (PE, PP, PVC)
  - Poliestere rinforzato con fibra di vetro
  - Calcestruzzo epossidico
  - Titanio
  - Acciaio antiacido o rivestito in gomma

### 7.3. Usi finali particolari

VEDERE SEZIONE 1.2/SEE SECTION 1.2

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

## SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

### 8.1. Parametri di controllo

#### Lista dei componenti contenuti nella formula con un valore OEL

	Tipo OEL	Ceiling	Lungo termine mg/m3	A lungo termine ppm	Corto termine mg/m3	Corto termine ppm	Not
Acido Cloridrico ....% CAS: 7647-01-0	ACGIH	C		2.000			A4-URT irr

#### Livello derivato senza effetto. (DNEL)

	Lavora tore industr iale	Lavora tore profes s	Consu matore	Via di esposizion e	Frequenza di esposizione	Note
ALLUMINIO CLORURO BASICO CAS: 1327-41-9	16.4 mg/m3	4 mg/m3	4 mg/m3	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
	4.6 mg/kg	2.32 mg/kg	2.3 mg/kg	Cutanea Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
			2.3 mg/kg	Orale Umana	Lungo termine, effetti sistemici	
Acido Cloridrico ....% CAS: 7647-01-0	8 mg/m3	8 mg/m3	8 mg/m3	Inalazione Umana	Lungo termine, effetti locali	
	15 mg/m3	15 mg/m3	15 mg/m3	Inalazione Umana	Short Term (acute)	

#### Misure tecniche per la prevenzione dell'esposizione.

FLOCCULANTE: Il prodotto non ha valori limite di esposizione. - The product has no exposure limit values.

### 8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Occhiali con protezione laterale .(EN 166)

Protezione della pelle:

Indumenti di protezione .

Protezione delle mani:

Guanti protettivi resistenti alle sostanze chimiche (EN 374).

Protezione respiratoria:

- Usare un respiratore durante manipolazioni che prevedono una possibile esposizione al vapore del prodotto.
- Quando si verificano concentrazioni superiori ai limiti di esposizione, è obbligatorio l'uso di adeguati sistemi di protezione delle vie respiratorie.
- Respiratore con filtro per vapori (EN 141)
- Tipo di filtro suggerito: ABEK-P2

- Autorespiratore ad aria nei seguenti casi: esalazioni importanti/ossigeno insufficiente/la maschera facciale con filtro non offra una adeguata protezione.

Rischi termici:

N.A.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Non disperdere il prodotto nell'ambiente.

Misure Tecniche e di Igiene

---

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Liquido

Aspetto e colore: Liquido da incolore a giallo

Odore: inodore

pH: 3.7 ( @ 20°C (sol. t.q.) )

Viscosità cinematica: N.A.

Punto di fusione/congelamento: -11 °C (12 °F)

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: 110 °C (230 °F)

Punto di infiammabilità: N.A.

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.A.

Densità dei vapori: N.A.

Tensione di vapore: N.A.

Densità relativa: 1.10 g/cm<sup>3</sup>

Idrosolubilità: Miscibile

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.

Temperatura di autoaccensione: N.A.

Temperatura di decomposizione: N.A.

Infiammabilità: N.A.

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

**Caratteristiche delle particelle:**

Dimensione delle particelle: N.A.

### 9.2. Altre informazioni

Proprietà esplosive: no

Proprietà ossidanti: no

Nessun'altra informazione rilevante

---

## SEZIONE 10: stabilità e reattività

### 10.1. Reattività

Sono possibili reazioni esotermiche a contatto con forti agenti ossidanti.

Il prodotto può essere corrosivo i metalli.

Policloruro di alluminio: Libera H<sub>2</sub> in reazione con i metalli.

### 10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni di conservazione e manipolazione raccomandate

### 10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Policloruro di alluminio: Reagisce con i metalli sviluppando idrogeno, che è esplosivo.

La sostanza reagisce con basi sviluppando calore

### 10.4. Condizioni da evitare

Policloruro di alluminio: Conservare lontano da basi forti, agenti ossidanti; corrosivo a contatto con metalli. Evitare il contatto con basi, cloriti, ipocloriti, solfiti, solfuri, cianuri.

### 10.5. Materiali incompatibili

Policloruro di alluminio: Può lentamente corrodere ferro, ottone, rame, alluminio e acciaio.

È incompatibile con alcali. Il prodotto è incompatibile con gli alcali.

### 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica e la combustione liberano gas e vapori tossici (HCl, Cl<sub>2</sub>).

Policloruro di alluminio: la decomposizione termica può rilasciare sostanze tossiche e pericolose come Cl<sub>2</sub> ed HCl.

---

## SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

**Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:**

a) tossicità acuta

Non classificato

	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) corrosione/irritazione cutanea	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1(H318)
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

**Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:**

ALLUMINIO CLORURO BASICO	a) tossicità acuta	LD50 Orale Ratto > 2000 mg/kg di p.c.	
		LD50 Pelle Coniglio > 2000 mg/kg di p.c. 14 d	
		LC50 Inalazione Ratto = 5 mg/l 4h	
Acido Cloridrico ....%	a) tossicità acuta	LD50 Orale Ratto = 700 mg/kg	ISS-INRS,2010
		LD50 Pelle Coniglio > 5010 mg/kg	ISS-INRS,2010
		LC50 Inalazione di aerosol Ratto = 7 mg/l 30min	ISS-INRS,2010

**11.2. Informazioni su altri pericoli**

**Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:**

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione  $\geq 0.1\%$

**SEZIONE 12: informazioni ecologiche**

**12.1. Tossicità**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

**Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto**

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Nessun dato disponibile per il prodotto.

**Elenco delle proprietà Eco-Tossicologiche dei componenti**

Componente	Numero di Identificazione	Informazioni Eco-Tossicologiche
ALLUMINIO CLORURO BASICO	CAS: 1327-41-9 - EINECS: 215-477-2	a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci Danio rerio > 87.5 mg/L 96h
		a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Dafnie = 98 mg/L 48h
Acido Cloridrico ....%	CAS: 7647-01-0 - EINECS: 231-595-7 - INDEX: 017-002-01-X	a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci Cyprinus carpio = 4.92 mg/L 96h - „,ISS-pH 4.3 OECD 203 (OECD SIDS,2002)

a) Tossicità acquatrica acuta : EC50 Dafnie Daphnia magna = 0.492 mg/L 48h - ,,ISS-pH 5.3-OECD 202-(OECD SIDS,2022)

a) Tossicità acquatrica acuta : EC50 Alghe Pseudokirchneriella subcapitata = 0.78 mg/L 72h - ISS-pH 5.1

b) Tossicità acquatrica cronica : NOEC Alghe Pseudokirchneriella subcapitata = 0.097 mg/L - ,,ISS-pH 6-OECD 201(effetto :tasso di crescita e biomassa)-OECD SIDS,2002)

## 12.2. Persistenza e degradabilità

Prodotto inorganico

## 12.3. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

## 12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

## 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna sostanza PBT, vPvB presente in concentrazione  $\geq 0.1\%$

## 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione  $\geq 0.1\%$

## 12.7. Altri effetti avversi

N.A.

---

## SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Informazioni aggiuntive sullo smaltimento:

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

---

## SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

### 14.1. Numero ONU o numero ID

3264

### 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome di Spedizione: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S.(ALLUMINIO CLORURO BASICO)

IATA-Nome di Spedizione: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (ALUMINUM CHLORIDE BASIC)

IMDG-Nome di Spedizione: CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (ALUMINUM CHLORIDE BASIC)

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 8

IATA-Classe: 8

IMDG-Classe: 8

### 14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Gruppo di imballaggio: III

IATA-Gruppo di imballaggio: III

IMDG-Gruppo di imballaggio: III

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No  
Inquinante ambientale: No  
IMDG-EMS: F-A, S-B

#### **14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Strada e Rotaia (ADR-RID):

ADR-Etichetta: 8  
ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80  
ADR-Disposizioni speciali: 274  
ADR-Transport category (Tunnel restriction code): 3 (E)

Aria (IATA):

IATA-Aerei Passeggeri: 852  
IATA-Aerei Cargo: 856  
IATA-Etichetta: 8  
IATA-Pericolo secondario: -  
IATA-Erg: 8L  
IATA-Disposizioni speciali: A3 A803

Mare (IMDG):

IMDG-Codice di stivaggio: Category A SW2  
IMDG-Nota di stivaggio: SGG1 SG36 SG49  
IMDG-Pericolo secondario: -  
IMDG-Disposizioni speciali: 223 274

#### **14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO**

N.A.

---

### **SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**

#### **15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/878

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 75

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Classe di pericolo per le acque (Germania).

Classe 1: poco pericoloso.

Sostanze SVHC:

Nessuna sostanza SVHC presente in concentrazione  $\geq 0.1\%$

#### **15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

**Sostanze per le quali è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica:**

ALLUMINIO CLORURO BASICO

**SEZIONE 16: altre informazioni**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>	
H290	Può essere corrosivo per i metalli.	
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	
H318	Provoca gravi lesioni oculari.	
H335	Può irritare le vie respiratorie.	

  

<b>Codice</b>	<b>Classe e categoria di pericolo</b>	<b>Descrizione</b>
2.1.6/1	Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, Categoria 1
3.2/1B	Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, Categoria 1B
3.3/1	Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
3.8/3	STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 3

**Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:**

<b>Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008</b>	<b>Procedura di classificazione</b>
Eye Dam. 1, H318	Metodo di calcolo
Met. Corr. 1, H290	Sulla base di prove sperimentali

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne

ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele)

BCF: Fattore di concentrazione Biologica

BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico

COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi

DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro  
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.  
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).  
IC50: Concentrazione di inibizione mediana  
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.  
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).  
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.  
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.  
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico  
KAFH: KAFH  
KSt: Coefficiente d'esplosione.  
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.  
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.  
LDLo: Dose letale minima  
N.A.: Non Applicabile  
N/A: Non Applicabile  
N/D: Non determinato / non disponibile  
NA: Non disponibile  
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro  
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati  
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro  
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico  
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio  
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.  
PSG: Passeggeri  
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.  
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.  
STOT: Tossicità organo-specifica.  
TLV: Valore limite di soglia.  
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).  
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile  
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).